



## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCI SERVIZIO CIVILE ASC APS – SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: [www.arciserviziocivile.it](http://www.arciserviziocivile.it), [www.arciserviziocivile.it/fvg](http://www.arciserviziocivile.it/fvg)

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) *Titolo del progetto (\*)*

**CRESCITA E CONDIVISIONE PER TUTTE**

3) *Contesto specifico del progetto (\*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

In coerenza con il programma generale “**INTRECCIAMO LA COMUNITÀ**”, che declina l’obiettivo generale di **Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età** (ob. 3 dell’Agenda 2030) nell’ottica di prevenire eventuali fragilità, anche sanitarie, attraverso un lavoro sul benessere individuale e collettivo, che si costruisce in primis sulla cura di opportunità di realizzazione personale (attraverso il lavoro o la formazione), di integrazione sociale, e di intrattenere relazioni, il progetto “**CRESCITA E CONDIVISIONE PER TUTTE**”, realizzato presso la Casa Internazionale delle Donne e le sedi dell’associazione Luna e l’Altra a Trieste, offrirà dei percorsi formativi e di integrazione culturale rivolti a donne straniere a rischio fragilità.

Avendo rilevato che:

- il nostro Paese è caratterizzato da una sempre più notevole migrazione a seguito di guerre e crisi economiche che colpiscono molti Paesi
- il fenomeno della migrazione ha sviluppato sempre più un vero e proprio carattere sociale
- l’aggravarsi delle condizioni di vita nei paesi di origine dei migranti rappresenta una delle cause principali alla base del fenomeno migratorio
- le guerre purtroppo continuano a produrre un numero enorme di donne bambini sfollati,
- l’immigrazione attraverso la rotta balcanica è notevolmente aumentata nell’ultimo anno, (secondo i dati dell’Agenzia europea Frontex, nel 2023 ci sono stati più di 380 mila attraversamenti dai Balcani all’UE),
- si continua a scappare dalle guerre e dalle situazioni climatiche che rubano la terra.

Si rileva inoltre che le donne provenienti da paesi poveri, spesso, non hanno avuto la possibilità di accedere ad una formazione scolastica, ma anche le donne che hanno svolto regolari percorsi di studio, come quelle fuggite da Paesi in guerra, si trovano all’improvviso senza le parole necessarie ad inserirsi

nella nostra comunità. Per tutte è indispensabile imparare la lingua italiana.

Per quanto riguarda il contesto del territorio della provincia di Trieste (nel quale il progetto “**CRESCITA E CONDIVISIONE PER TUTTE**” si realizza), secondo la seconda fonte ISTAT al 01/01/2023 confermano che a Trieste sono presenti più di 23.000 stranieri, dei quali più di 11.000 sono donne. È noto che bambini e adolescenti dipendono dai genitori per l’educazione, l’integrazione sociale e lo sviluppo di conoscenze e che il ruolo svolto dalle madri in questo ambito è preponderante e fondamentale. Uno degli ostacoli principali per svolgere il ruolo genitoriale per gli stranieri è di certo costituito dalla scarsa conoscenza e padronanza della lingua. Tra le conseguenze critiche derivanti dalla scarsa padronanza della lingua italiana, si evidenziano aspetti che condizionano il risultato di una piena cittadinanza attiva, come:

- difficoltà nell’ottenere informazioni necessarie per l’utilizzo corretto dei servizi della Pubblica Amministrazione, della sanità, della scuola, degli istituti finanziari e previdenziali;
- difficoltà nello sviluppare una sufficiente conoscenza del territorio e di familiarizzare con il contesto sociale e culturale, difficoltà nel comprendere le normative e quindi osservare le regole che governano il tessuto istituzionale e sociale del territorio ospitante;
- difficoltà nel cercare lavoro e capire le norme sulla sicurezza lavorativa.

La Casa Internazionale delle Donne è diventata un punto di riferimento territoriale importante di ritrovo, crescita culturale e sociale, dove le donne immigrate, e non, possono sentirsi protette, esprimere le loro attitudini e progettualità e contare sui servizi mirati alle loro esigenze.

Le attività realizzate alla CID si sviluppano su diverse direttrici (attività a favore delle donne immigrate, attività culturali, attività di promozione della differenza di genere, promozione alla cittadinanza attiva). Su tale linea, la CID ha offerto incontri e conferenze che interessano un’analoga pluralità di settori. Nel 2023, ad esempio, per citare l’ultimo anno di piena attività, sono stati affrontati temi quali: il settore finanziario attraverso la prosecuzione del ciclo di incontri promosso dalla Banca d’Italia, collaborazione iniziata nel 2022, che ha l’obiettivo di fornire competenze economico-finanziarie specificamente alle donne; il campo dell’assistenza, dell’accoglienza e dell’orientamento attraverso gli sportelli “Una casa di donne”, con il contributo del Comune di Trieste; sostegno all’empowerment femminile, attraverso progetti come “Donne, frontiere, scritture” finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia; lotta alla violenza contro le donne, grazie anche al contributo del Comune di Trieste, con il progetto “Il giusto punto di vista” laboratori pratici sulla lettura della comunicazione violenta nei media, partner l’Istituto Edilmaster e la Casa del Cinema di Trieste; come pure il progetto di promozione all’accoglienza e all’inclusione “Un fiore per Saiqa”, in collaborazione con la Comunità islamica di Trieste.

L’Associazione Luna e l’Altra ODV - associazione culturale di donne da trent’anni collabora in sinergia con il Dipartimento di Salute Mentale di Trieste co-progettando e attuando attività socializzanti a sostegno delle donne in difficoltà ed in carico ai 6 Centri di Salute Mentale di ASUGI per la riabilitazione, la recovery e l’empowerment. L’Associazione opera nel progetto di genere “Una Casa Tutta per Noi” all’interno dell’appartamento di ASUGI, sito in Via Genova a Trieste nel quale, oltre alle attività quotidiane che coinvolgono le donne residenti e quelle in carico ai 6 CSM di ASUGI, si propongono momenti di ascolto, sostegno e supporto a tutte coloro che lo richiedono. In questo progetto, l’Associazione Luna e l’Altra rileva le eventuali necessità di supporto, anche psichiatrico, per le donne che hanno avuto esperienze traumatiche di vario genere, compresi i viaggi pericolosi che le hanno portate sul nostro territorio e sostiene le persone fragili e attiverà dei loro laboratori artistico-culturali nei quali inserire le donne dei corsi d’italiano che presenteranno maggiore fragilità.

In questo progetto CID e Luna e l’Altra *intendono perciò intervenire nell’ambito del sostegno, dell’inclusione e della facilitazione alla partecipazione delle donne straniere alla vita sociale e culturale del Paese e nello specifico del territorio triestino* - così come individuato dal programma “**INTRECCIAMO LA COMUNITÀ**” -, da una parte implementando e potenziando l’attività di formazione linguistica a favore delle donne: mediante corsi per donne analfabete, per donne già alfabetizzate nei loro paesi di provenienza, ma prive di conoscenze di base della lingua italiana, e corsi

di livello intermedio e avanzato per donne che avevano già dei rudimenti o una discreta conoscenza linguistica. Dall'altra fornendo reale sostegno e percorsi di inclusione, di orientamento sanitario e di socializzazione per tutte quelle donne in condizione di fragilità che ne avessero bisogno.

Anche le attività culturali, oltre a quelle socio-sanitarie che prevedono professioniste nel campo, saranno svolte da personale preparato alla provenienza estremamente eterogenea di queste persone, che rende necessaria la formazione di gruppi con un numero ridotto di partecipanti e con l'affiancamento, in alcuni casi, di assistenti/facilitatrici. Il team delle insegnanti d'italiano opera da anni alla CID e ha acquisito ormai una notevole esperienza nel settore; le assistenti sono per lo più studentesse universitarie (provenienti generalmente dal Dipartimento di Lingue) che scelgono di svolgere il loro tirocinio di formazione alla Casa Internazionale in questo ambito.

Il progetto intende approfondire anche la conoscenza del territorio, del suo tessuto culturale e sociale attraverso incontri e rapporti interculturali. Far conoscere fisicamente i luoghi della collocazione dei principali enti culturali del territorio che di solito sono off-limits per la popolazione immigrata (teatri, musei, biblioteche, cinema). Tutti gli incontri forniranno un'ulteriore opportunità di apprendimento della lingua italiana anche fuori da un insegnamento frontale.

L'intervento progettuale proposto sarà misurato attraverso i seguenti indicatori:

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE
Necessità di alfabetizzazione per donne straniere	Numero di donne coinvolte nei corsi di italiano e laboratori	55
Assicurare la salute di tutti-e: Bisogno di supporto, di orientamento ai servizi del territorio e di essere facilitate nell'accesso a opportunità dedicate	Numero di donne che accedono e frequentano la CID e Associazione Luna e l'Altra	200
	Percentuale di donne straniere che si rivolgono alla CID e Luna e l'Altra	40%
	Numero di donne coinvolte nella partecipazione a percorsi che incentivano l'utilizzo corretto di servizi sanitari dedicati a donne e bambini	50
	Numero di sportelli dedicati alle donne	5
Benessere e accoglienza per tutti-e per tutte le età: Necessità per le donne di socializzare e conoscere l'offerta culturale del territorio	Numero di donne che vengono inserite in attività culturali e attività socializzanti sul territorio	150

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

Le principali destinatarie del progetto sono quelle donne straniere della Provincia di Trieste che o hanno un basso livello di alfabetizzazione e scolarizzazione o non hanno una sufficiente conoscenza della lingua italiana.

Indicativamente, il target è composto per il 20% da donne africane e per il 50% da donne asiatiche, tra cui donne afgane che, a seconda dell'età, nella loro infanzia o nell'ultimo anno, dopo il ritorno del regime talebano, non hanno avuto la possibilità di ricevere un'istruzione completa nel paese d'origine. Il rimanente 30% è composto prevalentemente da donne provenienti dall'est Europa, in particolare da Ucraina e Kosovo, e da una piccola percentuale di persone originarie dell'America del sud.

Molte delle donne sono madri e questo, a seconda dell'età dei figli, può avere due conseguenze. Da un lato, in caso di bambini in età prescolare, rende più difficile la frequenza di quei corsi che non

prevedono un servizio di babysitter. Dall'altro, in caso di figli d'età superiore ai tre anni, la mancata conoscenza della lingua italiana complica l'interazione con la scuola, inficiando anche la capacità di seguire l'andamento scolastico dei figli.

Nonostante la maggior parte delle donne iscritte ai corsi d'italiano abbia un'età compresa tra i 20 e i 40 anni, molte di loro sono disoccupate e totalmente dipendenti dai mariti. Le limitate possibilità di socializzazione e interazione con persone esterne alla propria famiglia, riducono le occasioni di apprendimento e uso della lingua italiana e favoriscono l'isolamento di donne che, in alcuni casi, provengono da comunità in cui la loro libertà è già limitata.

In base all'esperienza dell'Associazione, nonostante siano proprio le donne ad avere maggiormente bisogno e necessità di interloquire con le istituzioni (scuola e sanità in primis), sono quelle che incontrano nella pratica le maggiori difficoltà di integrazione. Esiste infatti una larga quota della popolazione di stranieri adulti, in particolare donne, che in mancanza di prerequisiti fondamentali, non riesce ad ottenere risultati soddisfacenti dalla frequenza dei corsi programmati o che, per motivi diversi, non si avvicina alle attività proposte istituzionalmente. Queste sono in genere persone che non una conoscenza né dell'alfabeto latino, né di quello usato dalla propria lingua madre e si trovano ad imparare direttamente l'italiano senza poter fare affidamento su una solida base di partenza. È frequente infatti che nei paesi in via di sviluppo, tante persone non siano andate a scuola, o non l'abbiano potuta frequentare in modo continuativo.

Un'altra fascia di popolazione di donne immigrate ha invece familiarità con sistemi di scrittura diversi, come ad esempio le donne cinesi ed arabe, ma, specie in caso di scolarizzazione parziale, si trovano comunque in svantaggio nel seguire il percorso scolastico dei loro figli, rispetto alle madri italiane.

Per alcune di queste capita di rilevare la necessità di un sostegno, anche dal punto di vista psicologico, per questo il progetto "**CRESCITA E CONDIVISIONE PER TUTTE**" prevede la co-progettazione con l'Associazione Luna e l'Altra che con la sua esperienza trentennale potrà agevolare i percorsi di formazione delle donne più fragili.

#### 4) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

L'obiettivo del progetto è quello di **offrire alle donne straniere che si rivolgono all'Associazione Casa delle Donne e all'Associazione Luna e l'Altra un percorso di crescita di cittadinanza attiva**. Il progetto infatti contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo individuato dal programma "**INTRECCIAMO LA COMUNITÀ**", *Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Ob. 3 dell'Agenda 2030)*, proponendo iniziative e attività finalizzate a reali occasioni di socialità, cooperazione e formazione all'interno di uno spazio comunitario per le donne straniere residenti sul territorio, che ne incentivi il coinvolgimento in attività di donne, e ne favorisca la partecipazione e l'integrazione nei servizi pubblici e nel tessuto sociale della città: in tal senso è perfettamente coerente all'ambito d'azione (C) dell'intero programma, *sostegno, dell'inclusione e della partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese*.

L'obiettivo di progetto è raggiunto grazie alla collaborazione fra i due enti di accoglienza. Nello specifico, l'associazione CID, attraverso le sue competenze, sostiene i corsi di alfabetizzazione, crescita culturale e sociale, conoscenza del territorio, e formazione linguistica. L'Associazione Luna e l'Altra contribuisce alla piena realizzazione del progetto offrendo percorsi di supporto socio-sanitario e

formativi informali atti a sostenere la socializzazione e la valorizzazione delle competenze.

**Indicatori (situazione ex post)**

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE	INDICATORI	EX ANTE	EX POST
Necessità di alfabetizzazione per donne straniere	Numero di donne coinvolte nei corsi di italiano e laboratori	55	70
Assicurare la salute di tutti-e: Bisogno di supporto, di orientamento ai servizi del territorio e di essere facilitate nell'accesso a opportunità dedicate	Numero di donne che accedono e frequentano la CID e Associazione Luna e l'Altra	200	220
	Percentuale di donne straniere che si rivolgono alla CID e Luna e l'Altra	40%	50%
	Numero di donne coinvolte nella partecipazione a percorsi che incentivano l'utilizzo corretto di servizi sanitari dedicati a donne e bambini	50	60
	Numero di sportelli dedicati alle donne	5	7
Benessere e accoglienza per tutti-e per tutte le età: Necessità per le donne di socializzare e conoscere l'offerta culturale del territorio	Numero di donne che vengono inserite in attività culturali e attività socializzanti sul territorio	150	170

Tutte le azioni previste saranno monitorate ed eventualmente ricalibrate per corrispondere al meglio all'utenza.

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

La Casa Internazionale delle Donne e l'Associazione Luna e l'Altra considerati i bisogni rilevati, predisporranno, anche in sedi comuni in base alla tipologia di utenza, il loro progetto in tre step:

**1-SVILUPPARE COMPETENZE LINGUISTICHE**

1.1- Corsi di italiano presso la sede della **Casa Internazionale delle donne**

Offrire corsi di italiano usufruibili per le donne dal lunedì al venerdì, due volte a settimana per ciascun corso, con orario 9.30-11.30 e costruire classi per l'apprendimento della lingua italiana per donne straniere in base al livello di conoscenza della lingua posseduto dalla persona.

I corsi saranno sostenuti da insegnanti di lingua italiana con esperienza di relazione linguistica.

Corsi proposti:

- Corsi per donne analfabete ABC. Il corso ABC sarà composto da donne non alfabetizzate o con conoscenza di alfabeti diversi.  
Obiettivi didattici: leggere parole e brevi testi di uso comune (orari, insegne, indirizzi, avvisi, messaggi). Scrivere enunciati minimi e brevi testi (annotazioni, orari, liste spesa ...)
- Corsi di italiano base (1 e 2). Il corso base, solitamente il più numeroso, verrà erogato su due classi parallele e fornirà una formazione idonea, a donne che, seppur alfabetizzate, presentano una insufficiente conoscenza della lingua italiana.  
Obiettivi didattici: comprendere brevi testi scritti come indicazioni, avvisi, annunci pubblicitari e simili. Leggere e scrivere brevi frasi di uso quotidiano. Essere in grado di sostenere brevi

dialoghi introdotti da pronomi o avverbi interrogativi. Saper scrivere brevi frasi su se stesse, la provenienza, la propria famiglia. Saper compilare un modulo con i propri dati personali (indirizzo, nazionalità, professione, età). Saper scrivere i numeri cardinali e qualche frase sintetica riguardante il contenuto del proprio CV.

- Corsi di italiano intermedio. Il corso intermedio ha l'intento di introdurre e approfondire alcuni argomenti grammaticali e funzioni comunicative della lingua. Obiettivi didattici: comprendere chiaramente i punti principali di testi scritti in lingua standard riguardanti questioni conosciute, si tratti di situazioni di lavoro, di studio o relative al tempo libero. Comprendere il linguaggio utilizzato in situazioni che potrebbero insorgere durante un viaggio in zone in cui si utilizza la lingua. Scrivere testi coerenti su temi familiari o d'interesse personale. Descrivere avvenimenti, desideri e opinioni.
- Corsi di italiano avanzato. Il corso avanzato d'italiano è rivolto a chi ha una competenza avanzata della lingua e vuole ulteriormente perfezionarla nel vocabolario e nella grammatica al fine di comprendere terminologie più complesse, anche, relative al linguaggio pubblico/istituzionale. Obiettivi didattici: capacità di capire discorsi di una certa lunghezza e di seguire argomentazioni, anche complesse su temi relativamente familiari fino a raggiungere un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con persone madrelingua.

Per tutti i corsi, in caso di necessità, saranno previsti anche dei laboratori di formazione informale a sostegno delle donne fragili sostenuti dall'Associazione Luna e l'Altra.

## **2-SVILUPPARE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA**

### **2.1 Incentivare l'utilizzo corretto dei servizi sanitari dedicati a donne e bambini a cura della CID – Casa Internazionale delle Donne e Associazione Luna e l'Altra**

Far conoscere fisicamente i luoghi e le modalità di accesso ai servizi sanitari disponibili (distretti, consultori, ospedali, centri anti violenza). Fornire supporto e strumenti culturali utili ad agevolare la comunicazione e la mediazione tra paziente straniera e personale medico.

Preso in carico delle necessità individuali specifiche delle donne e raccolta degli effettivi bisogni.

Un aiuto nella mediazione, comunicazione e interpretazione dei bisogni delle donne in tema di salute e prevenzione verrà fornito, inoltre, dal partner "Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute APS" che attraverso il lavoro delle sue operatrici sociali e mediatrici linguistiche individuerà i bisogni fondamentali delle donne.

### **2.2 Salute donne e bambini - Incontri a cura della CID- Casa Internazionale delle Donne e Associazione Luna e l'Altra**

Organizzare sessioni di approfondimento sui temi della salute di genere in generale e in gravidanza in particolare presso le nostre sedi.

Formazione finalizzata al superamento delle barriere interculturali, che condizionano fortemente l'efficacia e l'efficienza dei servizi sanitari e assistenziali per le donne migranti.

Promuovere iniziative e incontri per la sensibilizzazione e la denuncia del fenomeno della violenza contro le donne.

L'azione si articolerà su una serie di incontri, della durata di due ore ciascuno, che affronteranno le seguenti tematiche:

- La salute della donna nelle diverse fasi della vita
- La salute in gravidanza
- La prevenzione oncologica
- Prevenzione dell'aborto e contraccezione
- Accesso ai servizi sanitari territoriali e ospedalieri
- Dialogo tra paziente straniero e personale medico: focus rapporto mamma straniera – pediatra
- Violenza di genere e prevenzione
- Empowerment e autostima – Benessere Psicologico

Gli incontri saranno sostenuti da personale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina-

Triestina e dal GOAP, il Centro Antiviolenza di Trieste.

L'azione mira a incoraggiare le donne a prendersi cura di sé stesse, stimolando in loro la fiducia di poter essere protagoniste di ogni processo di riparazione o di guarigione fisica e psicologica che le riguarda.

### 2.3 Sviluppare competenze specifiche per poter interloquire con le diverse istituzioni territoriali

a cura della CID- **Casa Internazionale delle Donne e Associazione Luna e l'Altra**

Far conoscere le regole e le normative di base che caratterizzano l'accesso e il funzionamento delle strutture di riferimento di ambito sociale, educativo e lavorativo.

Favorire un contatto concreto tra le donne migranti e la realtà territoriale.

Fornire una mappa degli enti territoriali della Pubblica Amministrazione, dei principali organismi e associazioni, della scuola e del lavoro. Fornire gli strumenti conoscitivi per capirne le funzionalità e servizi e i regolamenti relativi che li governano.

In questo modo si intende favorire un contatto concreto tra donne immigrate e realtà territoriale, orientando le partecipanti a rivolgersi agli uffici pubblici e associativi con cognizione di causa e mettendole in grado di fruire dei servizi offerti.

Verranno illustrati i vari servizi presenti sul territorio e le loro modalità di accesso.

Nello specifico verranno presentati:

- i servizi per l'immigrazione della Questura di Trieste e Prefettura di Trieste con le relative normative di accesso
- Sportello Immigrazione della Regione FVG
- Servizi del Comune di Trieste inerenti al funzionamento del sistema scolastico italiano
- Ufficio anagrafe del comune di Trieste
- Centro per l'impiego di Trieste

## **3-SVILUPPARE UNA CULTURA TERRITORIALE**

### 3.1 Cultura e spazio urbano

a cura di **Associazione Luna e l'Altra** e della CID - **Casa Internazionale delle Donne**

Approfondire la conoscenza del territorio e del suo tessuto culturale e sociale attraverso incontri e rapporti interculturali. Far conoscere i principali enti culturali del territorio, che non sono normalmente frequentati dalla popolazione immigrata (teatri, musei, biblioteche, cinema).

Le donne verranno accompagnate anche alla scoperta delle diverse comunità che popolano il nostro territorio:

- Comunità ebraica, Sinagoga, circolo delle Donne ebraiche
- Comunità serba, la chiesa serbo-ortodossa
- Incontro con la comunità croata
- Visita alla chiesa greco ortodossa
- Comunità musulmana
- Comunità valdese
- Comunità luterana

Da anni la Casa Internazionale delle Donne e l'Associazione Luna e l'Altra mantengono collaborazioni e relazioni con le diverse comunità sparse su tutto il territorio.

Lo scopo dell'azione progettuale è anche quella di avvicinare le donne ai maggiori siti di interesse culturale e socializzante presenti sul nostro territorio quali teatri, cinema e biblioteche.

Le donne verranno guidate alla scoperta delle diverse biblioteche che colorano la nostra città, e insieme all'aiuto del nostro personale bibliotecario si avvicineranno all'offerta libraria presente. Le donne verranno, inoltre, accompagnate a visitare teatri (teatro Rossetti, Miela e Verdi) e cinema e assisteranno ad una prova generale.

La Casa e Luna promuovono la formazione nelle tematiche di genere e di pari opportunità, sviluppando la ricerca e gli studi di interesse delle donne, nell'ottica di raggiungere la consapevolezza della responsabilità storica delle donne per il raggiungimento di una cittadinanza attiva.

Le donne straniere avranno la possibilità di partecipare a innumerevoli incontri organizzati dalla nostra Associazione e presentati presso la nostra sede e ad alcune gite sul territorio volte a scoprire il patrimonio culturale locale. Ciò permetterà un'occasione di libertà di espressione e di scambio e

incontro con altre donne.

Tutte le attività prevedono dei tempi di preparazione, organizzazione e monitoraggio per una corretta valutazione e diffusione dei risultati. Le attività si svolgeranno in modo condiviso nelle sedi operative delle due associazioni progettanti.



5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)

Diagramma di Gantt:

Azioni e Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>Fase 1 - SVILUPPARE COMPETENZE LINGUISTICHE</b>												
Attività 1.1 – Corsi di italiano												
<b>Fase 2 – SVILUPPARE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA</b>												
Attività 2.1 – Incentivare l'utilizzo corretto dei servizi sanitari dedicati a donne e bambini												
Attività 2.2 – Salute Donne e bambini - Incontri												
Attività 2.3 – Sviluppare competenze specifiche per poter interloquire con le diverse istituzioni territoriali												
<b>Fase 3 - SVILUPPARE UNA CULTURA TERRITORIALE</b>												
Attività 3.1 – Approfondire la conoscenza del territorio e del suo contesto												
<b>AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO</b>												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto												
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto												
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma												
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti												
Attività di rendicontazione programma/progetti												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												
Tutoraggio												
Accompagnamento GMO												

### 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

Le azioni previste saranno realizzate presso l'associazione Casa Internazionale delle Donne, con sede legale in via Pisoni 3, e presso la sede dell'associazione Luna e l'Altra di via Genova 12.

Il ruolo degli Op. Vol. sarà diverso a seconda delle sedi e delle attività alle quali sarà assegnato. Alcune delle azioni saranno invece svolte in maniera parallela e condivisa tra le diverse sedi di attuazione, di modo da dare maggior efficacia all'intervento progettuale.

#### **Azione 1- SVILUPPARE COMPETENZE LINGUISTICHE**

##### **Attività 1.1 Corsi di italiano**

Ruolo dell'operatore volontario SCU presso la CID:

- Gestire la segreteria. Fare le iscrizioni delle alunne ai corsi di italiano. Prendere in carico le domande di partecipazione ai corsi pervenute presso la nostra sede. Somministrare, alle donne interessate ai corsi, il modulo per l'accertamento del livello di conoscenza della lingua italiana.
- Raccogliere i dati ed interagire con le docenti al fine di smistare le donne nelle classi in base al livello di conoscenza della lingua delle utenti (ABC, base, intermedio e avanzato).
- Gestire i contatti con altri enti che intendono indirizzare le donne, che si sono presentate presso i loro servizi, verso i nostri corsi di italiano (Caritas, ICS)
- Affiancare in aula le docenti per quanto riguarda la distribuzione di materiali, gestione registri presenze/assenze e supporto nell'apprendimento della lingua soprattutto per quanto riguarda le partecipanti ai corsi ABC e italiano base.
- Offrire supporto e attenzione alle mamme che si presentano a lezione con minori accompagnati. Fornire attività di babysitteraggio, coadiuvati dalle operatrici della Casa, in modo che le donne con bambini possano seguire le lezioni senza dover prendersi cura dei propri figli durante l'apprendimento didattico
- Affiancare le operatrici di Luna e l'Altra nei laboratori di formazione informale.

#### **Azione 2 – SVILUPPARE COMPETENZE DI CITTADINANZA ATTIVA**

##### **Attività 2.1- Incentivare l'utilizzo corretto dei servizi sanitari dedicati a donne e bambini**

Ruolo dell'operatore volontario SCU presso la CID e nelle sedi operative di Luna e l'Altra

- Affiancare le operatrici della Casa nell'individuazione dei bisogni/necessità delle donne inerenti la salute e il benessere fisico/psicologico.
- Affiancare le operatrici nell'accompagnamento fisico delle donne presso i servizi sanitari dedicati, verificando le disponibilità delle strutture, prendendo gli appuntamenti e organizzando gli spostamenti.
- Contribuire alla diffusione e predisposizione di materiale informativo riguardante la salute e la prevenzione delle donne.

##### **Attività 2.2 - Salute donne e bambini - Incontri**

Ruolo dell'operatore volontario SCU presso la CID e nelle sedi operative di Luna e l'Altra

- Supportare le operatrici nell'organizzazione degli incontri
- Gestire i contatti con il personale dell'Azienda Sanitaria e del GOAP al fine di predisporre gli incontri formativi
- Organizzare lo spazio fisico d'aula al fine di organizzare al meglio gli incontri
- Predisporre materiale promozionale e informativo
- Partecipare agli eventi proposti

##### **Attività 2.3 - Sviluppare competenze specifiche per poter interloquire con le diverse istituzioni territoriali**

Ruolo dell'operatore volontario SCU presso la CID e nelle sedi dell'Associazione Luna e l'Altra

- Affiancare le operatrici della Casa e di Luna e l'Altra nell'individuazione dei bisogni delle donne.
- Fornire, con la collaborazione delle operatrici della Casa e di Luna e l'Altra, nozioni riguardanti le

regole e le normative di base che caratterizzano l'accesso e il funzionamento delle strutture di riferimento di ambito sociale, educativo e lavorativo. Individuazione moduli e documenti necessari.

- Fornire alle donne una mappa degli enti territoriali di riferimento.
- Facilitare la comunicazione tra utente e servizio
- Affiancare le operatrici nell'accompagnamento fisico delle donne presso i servizi verificando le disponibilità delle strutture, prendendo gli appuntamenti e organizzando gli spostamenti.
- Favorire l'incontro tra donne che presentano le stesse necessità in un'ottica di relazioni di auto mutuo aiuto

### **Azione 3 - SVILUPPARE UNA CULTURA TERRITORIALE**

#### **Attività- 3.1 Cultura e spazio Urbano**

Ruolo dell'operatore volontario SCU presso la CID, nelle sedi operative di Luna e l'Altra e sul territorio

- Favorire l'integrazione sociale delle donne con la cittadinanza e con le diverse comunità del territorio.
- Affiancare le operatrici della Casa nell'accompagnamento delle donne alla scoperta delle diverse comunità territoriali.
- Affiancare le operatrici nell'accompagnamento fisico delle donne presso i maggiori siti di interesse ed "intrattenimento" presenti sul nostro territorio quali teatri, cinema e biblioteche e verificare gli orari e le modalità di accesso agli eventi culturali presentati.
- Favorire la promozione di una cultura di genere anche attraverso dialoghi e chiacchierate dedicate
- Predisporre il materiale promozionale e promuovere le iniziative
- Aggiornare il sito delle associazioni indicando le attività previste dalla nostra Associazione, inviare le comunicazioni riguardanti gli eventi proposti alla nostra mailing-list e diffusione sui social network.
- Organizzare tutte le attività di comunicazione e di relazione con enti pubblici e privati coinvolti nelle iniziative presentate
- Partecipare agli eventi proposti

#### *5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Le risorse umane che i due enti attuatori: Associazione Casa Internazionale delle Donne e all'Associazione Luna e l'Altra, metteranno a disposizione del progetto, per la realizzazione delle attività, sono:

<b>Attività del progetto</b>	<b>Professionalità</b>	<b>Ruolo nell'attività</b>
1.1 Corsi di italiano	7 Docenti di italiano volontarie presso la Casa Internazionale delle Donne (CID)	Insegnanti di lingua italiana CID con esperienza di relazione linguistica
	3 Operatrici della CID	Supporto nella gestione e nell'amministrazione dei gruppi e attività di babysitteraggio
2.1 Incentivare l'utilizzo corretto dei servizi sanitari dedicati a donne e bambini	1 Operatrice sociale del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute Aps presso la CID	Supporto nell'accompagnamento delle donne presso le strutture di riferimento
	1 Mediatrice linguistica del Comitato per i Diritti	Supporto nella comunicazione e nella mediazione linguistica

	Civili delle Prostitute Aps presso la CID	
	4 Operatrici della Casa Internazionale delle Donne	Individuazione di bisogni e necessità specifiche individuali/Accompagnamento donne presso le strutture di riferimento
2.2 Salute Donne e bambini- Incontri	2 Personale Azienda sanitaria	“Docenza” incontri sul tema della salute e della prevenzione
	2 Personale GOAP – Centro Antiviolenza	“Docenza” incontri sulla violenza di genere e prevenzione
	1 Mediatrice linguistica del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute Aps	Supporto nella comunicazione e nella mediazione linguistica
	Operatrici 2 presso CID 2 presso Luna e l’Altra	Organizzazione incontri
2.3 Sviluppare competenze specifiche per poter interloquire con le diverse istituzioni territoriali	1 Operatrice sociale del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute Aps	Supporto nell’accompagnamento delle donne presso le strutture di riferimento
	1 Mediatrice linguistica del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute Aps	Supporto nella comunicazione e nella mediazione linguistica
	Operatrici 2 presso CID 2 presso Luna e l’Altra	Individuazione di bisogni e necessità specifiche individuali/Accompagnamento donne presso le strutture di riferimento
3.1 Cultura e spazio urbano	Operatrici 2 presso CID 2 presso Luna e l’Altra	Organizzazione delle uscite sul territorio/Accompagnamento donne presso siti di interesse

#### 5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto (\*)

**La Casa Internazionale delle Donne** mette a disposizione, per l’attuazione del progetto, tutti i suoi spazi. La Struttura dispone di due aule didattiche (sala A e sala B) al piano superiore che possono ospitare rispettivamente 8 (A) e 15 (B) persone. Le sale sono dotate di sedie, tavoli, lavagna e postazione pc.

Al piano inferiore la struttura dispone di una Sala Conferenze che può ospitare una ventina di donne. Anche questa sala è dotata di tavoli, sedie e lavagna. L’aula dispone, inoltre, di una postazione PC mobile, di un proiettore e di un impianto audio con casse. Al piano superiore è presente la biblioteca con 2 postazioni PC fisse e una mobile con pc portatile utilizzabili dalle donne. Sullo stesso piano è presente anche la cucina e la stanza giochi per bimbi.

Le risorse tecniche e strumentali ritenute adeguate all’attuazione del progetto sono, dunque, riconducibili a spazi attrezzati, dispositivi tecnologici (pc, proiettore, telefono e stampanti) e materiali di cancelleria e facile consumo. La struttura è dotata, inoltre, di un servoscala con pedana che permette l’accesso al piano inferiore.

La sede operativa dell’**Associazione Luna e l’Altra** si trova in via Genova 12, al secondo piano di uno stabile dotato di ascensore, dove in collaborazione con l’ASUGI gestisce un appartamento dedicato al

progetto di genere “Una casa tutta per noi”. Dispone di una postazione collegata in rete. L’Associazione Luna e l’Altra inoltre nella propria sede legale di via Pisoni 3 dispone di un ufficio con postazione PC collegata alla rete, nella stessa sede può disporre di altri spazi per varie attività condivise e in collaborazione con l’associazione Casa Internazionale delle Donne.

Risorse strutturali, tecniche e strumentali	Utilità
<p><u>Attività 1.1 Corsi di italiano</u>  <b>SEDE CID</b>            Sala A: Connessione wifi, 3 tavoli grandi, almeno 8 sedie, lavagna            Sala B: Connessione wifi, 4 tavoli grandi, almeno 15 sedie, lavagna            Sala Conferenze: Connessione wifi, 12 tavoli, almeno 40 sedie, lavagna, proiettore, impianto audio con casse</p> <p>Sala giochi bimbi: 2 tavolini con 4 sedie per bimbi, molteplicità di giochi (adatti ad età 6 mesi – 10 anni), fasciatoio, culla e lavagna.</p> <p>Segreteria: 1 postazione pc, connessione wifi, stampante-fotocopiatrice, 1 tavolo grande, almeno 4 sedie, telefono</p>	<p>Spazi adeguati allo svolgimento dei corsi di italiano. Presenti materiali di cancelleria e dispositivi tecnologici per supportare l’apprendimento didattico</p> <p>Spazio adatto a bambini di diverse fasce di età. Le attività di babysitteraggio sono svolte in questa stanza dalle nostre volontarie della Casa</p> <p>Spazio dedicato all’ascolto, all’individuazione dei bisogni e necessità delle donne relative alle diverse problematiche.</p>
<p><u>Attività 2.1 Incentivare l’utilizzo corretto dei servizi sanitari dedicati a donne e bambini</u>  <b>SEDE CID</b>            Sala Conferenze: Connessione wifi, 12 tavoli, almeno 40 sedie, lavagna, proiettore, impianto audio con casse</p> <p><b>SEDE LUNA E L’ALTRA</b>            Sala ampia per incontri 25 persone (tavolo e sedie) 1 postazione internet</p> <p><u>Attività 2.2 Salute Donne e Bambini Incontri</u>  <b>SEDE CID</b>            Sala Conferenze: Connessione wifi, 12 tavoli, almeno 40 sedie, lavagna, proiettore, impianto audio con casse</p> <p><b>SEDE LUNA E L’ALTRA</b>            Sala ampia con postazione pc e connessione internet, lavagna a fogli mobili</p> <p><u>Attività 2.3 Sviluppare competenze specifiche per poter interloquire con le diverse istituzioni territoriali</u>  <b>SEDE CID</b>            Sala Conferenze: Connessione wifi, 12 tavoli, almeno 40 sedie, lavagna, proiettore, impianto audio con casse</p> <p><b>SEDE LUNA E L’ALTRA</b>            Sala ampia con tavoli e sedie (max 25 persone) e 1 postazione pc con connessione internet</p>	<p>Spazio adeguato allo svolgimento di incontri fino a 40 persone</p> <p>Spazio adeguato agli incontri fino a 25 persone</p> <p>Spazio organizzato e attrezzato dedicato agli incontri di approfondimento su salute, benessere psicologico e prevenzione alla violenza di genere.</p> <p>Spazio adatto anche agli incontri con piccoli gruppi.</p> <p>Attrezzature e dispositivi tecnologici presenti per supportare la diffusione di informazioni inerenti i servizi presenti sul territorio</p> <p>Attrezzature e dispositivi tecnologici per percorsi formativi</p>
<p><u>Attività 3.1 Cultura e spazio urbano</u></p>	<p>Spazio rivolto all’organizzazione di incontri</p>

<p><b><u>SEDE CID</u></b> Sala Conferenze: Connessione wifi, 12 tavoli, almeno 40 sedie, lavagna, proiettore, impianto audio con casse (condivisa con l'associazione LUNA E L'ALTRA”</p> <p>Segreteria: 1 postazione pc, connessione wifi, stampante-fotocopiatrice, 1 tavolo grande, almeno 4 sedie, telefono</p> <p>Biblioteca: 2 postazioni Pc fisse e una mobile con pc portatile, connessione wifi, 3 tavoli grandi, 1 divano, almeno 8 sedie, 2 stampanti-scanner</p> <p><b><u>SEDE LUNA E L'ALTRA</u></b></p> <p>Piccola postazione segreteria, tavolo e sedie, con 1 pc e connessione internet</p>	<p>riguardanti le tematiche di genere e l'empowerment femminile. Spazio adeguato alla realizzazione di laboratori di lettura di poesie/racconti al femminile e dialoghi di genere.</p> <p>Spazio dedicato all'organizzazione di uscite sul territorio volte alla conoscenza delle comunità presenti sul territorio. Spazio utile all'organizzazione di uscite riguardanti i maggiori siti di interesse/intrattenimento.</p> <p>Spazio dedicato alla consultazione di volumi riguardanti la storia di Trieste e i fenomeni migratori. Consultazione di volumi riguardanti il femminismo e la cultura di genere.</p> <p>Spazio utile all'organizzazione di uscite riguardanti i maggiori siti di interesse/intrattenimento. Spazio adeguato alla realizzazione di laboratori di lettura di poesie/racconti al femminile e dialoghi di genere.</p>
--	---

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

<p>Agli Operatori Volontari si chiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Flessibilità oraria soprattutto in concomitanza con le iniziative previste dal progetto. Le iniziative potrebbero svolgersi, eccezionalmente, anche nelle giornate del sabato.</li> <li>● Possibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14.01.2019</li> <li>● Rispetto della normativa Privacy e normativa sul trattamento dei dati interni.</li> </ul>
--

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

<b>PARTNER</b>	<b>ATTIVITA' (RISPETTO ALLA VOCE 5.1)</b>
Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute APS C.F. 91004830930	Il partner fornisce supporto attraverso le sue operatrici sociali nella comunicazione e nella mediazione linguistica e nell'accompagnamento delle donne presso i servizi di riferimento presenti sul territorio.
GOAP – Centro Antiviolenza di Trieste C.F. 90080380323	Il partner collabora alla realizzazione di incontri di approfondimento sui temi della salute e prevenzione delle donne.

### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive
--

che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (*feedback*) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione.
- formazione specifica: la percentuale della formazione specifica erogata on line in modalità sincrona e/o in modalità asincrona verrà effettuata nel rispetto del limite complessivo del 30% delle ore previste dal progetto. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opererà per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulative quali il *role playing* (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'*incident*. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'*incident* si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del *brainstorming* per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del *webbing* (o *mind mapping*), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo  
(\* )

<b>Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione</b>	
<b>Contenuti:</b>	<b>Ore 10</b>

<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>(complessive)</b>
<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u>  Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	8 ore
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p><u>Contenuti:</u>  Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <i>Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport</i>, con particolare riguardo all'area di intervento indicata in helios.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività di aggregazione ed animazione sociale e culturale verso minori, giovani, adulti, anziani, italiani e stranieri, con e senza</li> </ul>	2 ore



<p>disabilità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività di educazione, informazione, formazione, tutoraggio, valorizzazione di centri storici e culture locali</li> <li>• Fattori di rischio connessi ad attività sportive ludico-motorie pro inclusione, attività artistiche ed interculturali (teatro, musica, cinema, arti visive...) modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>• Focus sui contatti con le utenze e servizi alla persona</li> <li>• Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>• Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>• Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>• Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>• Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	
<p><b>Modulo B: Storia della Casa Internazionale delle Donne e di Luna e l’Altra: missione, valori etici e metodologie</b></p>	
<p><b>Contenuti</b></p>	<p><b>Ore</b></p>

	<b>8</b>
Storia, sviluppo, valori e obiettivi delle Associazioni. Presentazione statuto e presentazione archivio progetti in collaborazione con i partner.	
<b>Modulo C: Terzo settore e Bilancio</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 4</b>
Formazione specifica riguardante il terzo settore e il bilancio. Verranno affrontati i seguenti argomenti: - Riforma del terzo settore ai sensi del Codice Civile e del D.Lgs 3 luglio 2017, n.117 - Statuto assicurativo - Bilancio d'ente: consuntivo e preventivo - Ruolo del tesoriere	
<b>Modulo D: Organizzazione del Sistema istituzionale territoriale</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 8</b>
I volontari avranno modo di conoscere le modalità di sostegno alle donne in difficoltà che presentano problemi nell'integrazione personale e inevitabilmente nell'integrazione dei propri figli per quanto riguarda le attività scolastiche ed extrascolastiche. La formazione fornirà preziose informazioni riguardanti l'aiuto delle donne che desiderano apprendere la lingua italiana, familiarizzare con il contesto sociale e culturale in cui vivono, comprendere le normative e quindi, osservare le regole che governano il tessuto istituzionale, organizzativo e sociale del territorio. Inoltre, verranno fornite informazioni sull'assistenza a donne che non sanno come ottenere il riconoscimento e/o l'equipollenza di un titolo di studio conseguito all'estero e che pertanto hanno difficoltà a far valere nel mercato del lavoro le proprie qualifiche.	
<b>Modulo E: Sistema sociale del territorio</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 6</b>
I volontari parteciperanno ad attività di ascolto, accoglienza e orientamento per comprendere la loro importanza in ambito sociale. Inoltre, otterranno informazioni inerenti ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari forniti da soggetti di natura pubblica e/o dalle associazioni di volontariato, dalle cooperative sociali e da altri soggetti privati. La formazione fornirà informazioni sui servizi presenti sul territorio (collocazione territoriale, funzioni, referenti istituzionali, criteri di ammissione, documentazione richiesta, costi,...) e sulle modalità e le procedure per la presentazione delle domande.	
<b>Modulo F: Dai femminismi all' empowerment delle donne</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 8</b>
La prima parte della formazione verterà sulle metodologie femministe e discuterà i manifesti più importanti della seconda ondata del femminismo e le maggiori differenze tra questa e la terza ondata. La formazione avrà il fine di sensibilizzare e far conoscere ai volontari le origini della critica letteraria femminista e i suoi dibattiti metodologici. Verranno trattati i seguenti temi: -Femminismo tra Ottocento e Novecento -La seconda ondata femminista: gli anni '60 -La filosofia di genere: il femminismo dalla differenza all'uguaglianza	

<p>-Storia del movimento femminista  -Femminismo e emancipazione femminile  -Diritto di voto alle donne  -Letteratura femminile del '900: le scrittrici femministe contemporanee</p> <p>Nella seconda parte della formazione si affronteranno gli argomenti attraverso dibattiti attivi con i volontari sulle problematiche di genere nei sistemi e nei processi culturali, sociali e professionali, sui processi di inclusione ed esclusione delle donne migranti e non. Inoltre, si discuteranno le implicazioni legate agli stereotipi di genere riguardanti il mondo dell'editoria e della scrittura femminile.</p>	
<b>Modulo G : L'inclusione attraverso la mediazione</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 6</b>
<p>I volontari affronteranno temi che riguardano l'uguaglianza e la non discriminazione, l'accrescimento della consapevolezza, vita indipendente, educazione inclusiva, lavoro e occupazione, partecipazione alla vita politica, pubblica, culturale e ricreativa. Assisteranno a mediazioni tra le operatrici e alcune donne immigranti socie della Casa Internazionale delle Donne.</p> <p>Ciascuno di questi percorsi verrà declinato in lezioni frontali per approfondire le culture inclusive e per privilegiare lo sguardo sulle politiche d'integrazione. La formazione stimolerà i volontari attraverso i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- propensione all'ascolto attivo</li> <li>- metodi di sviluppo dell'empatia</li> <li>- metodologie di elaborazione del proprio vissuto e relazioni d'aiuto</li> <li>- comprensione dei bisogni dell'altro</li> <li>- capacità di agevolare la relazione dell'utente con i servizi al cittadino</li> <li>- capacità di prevenire e gestire il conflitto</li> <li>- storia della mediazione interculturale.</li> </ul>	
<b>Modulo H : Il mondo letterario al femminile</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 8</b>
<p>Panoramica sul funzionamento delle biblioteche, catalogazione e consultazione. Argomenti formativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- storia del Centro di Documentazione "Elca Ruzzier" della Casa Internazionale delle Donne; descrizione dei fondi acquisiti e catalogati</li> <li>- Fondo "Melita Richer"</li> <li>- Fondo Assunta Signorelli</li> <li>- conoscenza ed utilizzo del sistema bibliotecario Biblioest</li> <li>- presentazione dei cataloghi</li> <li>- conoscenza ed analisi di una biblioteca specializzata</li> <li>- lettura e analisi di libri che trattano il femminismo e l'immigrazione della casa editrice Vita Activa</li> </ul>	
<b>Modulo I: Accesso ai servizi sanitari e loro funzione</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 8</b>
<p>Verrà spiegato il funzionamento dei servizi sanitari regionali: cosa serve per accedere ai servizi sanitari, come funziona la ricetta elettronica, le regole per l'assistenza sanitaria ai non residenti e agli stranieri, l'assistenza ospedaliera e le tipologie di ricovero, come effettuare la scelta e la revoca del medico, le condizioni per l'assistenza in caso di</p>	

viaggi all'estero, i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche, il pagamento del ticket.	
<b>Modulo J : Informatica base - strumenti fondamentali per segreteria</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 6</b>
L'obiettivo primario della formazione è fornire ai volontari gli strumenti essenziali che consentano loro un corretto utilizzo dei principali strumenti dell'informatica, nonché la capacità di interpretarne il linguaggio. Gli argomenti fondamentali della formazione sono: - come usare un programma per l'elaborazione dei testi (Word) - come usare un foglio elettronico (Excel) - gestione posta elettronica (contatti e gruppi) - gestione sito web - realizzazione di presentazioni	

10) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<b><i>Dati anagrafici del formatore specifico</i></b>	<b><i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i></b>	<b><i>Modulo formazione</i></b>
Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza	<b><i>Modulo A sez. 1 Modulo A sez. 2 Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></b>

	dell'ente ASC Aps Naz.le	
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	<p>-Diploma di maturità scientifica</p> <p>-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;</p> <p>-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.</p> <p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013 (coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<p><b>Modulo A sez. 1</b></p> <p><b>Modulo A sez. 2</b></p> <p><i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
Patrizia Saina nata il 1/10/1950 a Trieste (TS)	<p>-Maturità scientifica;</p> <p>-Laurea in Lingue e Letterature Straniere;</p> <p>-Formatrice ed esaminatrice accreditata AICA per il conseguimento della Patente Europea del computer (livello base) e dei moduli Word ed Excel (livello avanzato);</p> <p>-Dirigente scolastica in quiescenza. È stata referente provinciale per gli istituti di istruzione secondaria di secondo grado del progetto SAM (Stranieri - Accoglienza - Mediazione) attivato nel 2003 e facente riferimento all'Ufficio Scolastico regionale per il FVG e alla Struttura stabile per gli immigrati della Regione FVG;</p> <p>-Presidente dell'APS Casa Internazionale delle Donne - Trieste; dalla sua fondazione.</p> <p>-Editor e presidente della casa editrice Vita Activa</p> <p>-Responsabile sportello scolastico</p>	<p><b>Modulo B</b></p> <p><i>Storia della Casa Internazionale delle Donne: missione, valori etici e metodologie</i></p> <p><b>Modulo D</b></p> <p>Organizzazione del sistema istituzionale territoriale</p>
Tiziana Giannotti nata il 14/08/1957 a Trieste (TS)	<p>-Responsabile del progetto di genere del Dipartimento di Salute Mentale di Trieste "Una casa tutta per noi" per l'Associazione Luna e l'Altra dal 2000 al 2019.</p>	<p><b>Modulo B</b></p> <p><i>Storia di Luna e l'Altra: missione, valori etici e metodologie</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>-OLP per i progetti di Servizio Civile presentati con CSV nel 2017 e 2018.</li> <li>-Membro del Consiglio Direttivo dell'APS Casa Internazionale delle Donne – Trieste, dove svolge il compiti di gestione progetti.</li> </ul>	
Adriana Causi nata il 10/10/1950 a Trieste (TS)	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Maturità scientifica</li> <li>-Diploma educatore professionale</li> <li>-Dirigente sindacale funzione pubblica per il terzo settore</li> <li>-Tesoriera della Casa Internazionale delle Donne - Trieste</li> <li>-Responsabile sportello sociale</li> <li>-Membro del Consiglio Direttivo dell'APS Casa Internazionale delle Donne - Trieste</li> </ul>	<p><b>Modulo C</b> <i>Terzo settore e bilancio</i></p> <p><b>Modulo E</b> <i>Sistema sociale del territorio</i></p>
Marina Barnabà nata il 05/03/1960 a Trieste (TS)	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Laurea in Sociologia</li> <li>-Diploma educatore professionale</li> <li>-Dipendente di ASUGI come educatrice professionale</li> <li>-Lavora nel progetto di genere “Una Casa tutta per noi”</li> </ul>	<p><b>Modulo E</b> <i>Sistema sociale del territorio</i></p> <p><b>Modulo G</b> <i>L'inclusione attraverso la mediazione</i></p>
Dorotea Giorgi nata il 10 febbraio 1950 in Jugoslavia	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Diploma di ragioniere e perito commerciale all'Istituto Tecnico Commerciale Leonardo Da Vinci di Trieste.</li> <li>-Funzionario amministrativo direttivo.</li> <li>-Dal 1975 è attiva nei movimenti femminili per la promozione sociale, culturale e politica delle donne, anche attraverso l'impulso a modifiche legislative in materia di diritti civili.</li> <li>-Parte della fondazione del primo "Telefono Rosa" a Trieste</li> <li>-Collabora all'ideazione e realizzazione di convegni ed eventi dedicati alle pari opportunità ed al ruolo delle donne in politica e nella società;</li> <li>-Ex presidente di Luna e l'Altra e dell'ATS CID con cui collabora ancora per la diffusione della cultura e del rispetto delle donne e dei diritti di tutti.</li> </ul>	<p><b>Modulo F</b> <i>Dai femminismi all'empowerment delle donne</i></p>
Letonde Hermine Gbedo nata il 25/05/ 1971 a Cotonou (BEN)	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Maturità classica</li> <li>-Laurea Scuola Superiore per Traduttori ed Interpreti, Università di Trieste</li> <li>-Traduttrice</li> <li>-Corso di formazione professionale regionale in Mediazione Culturale</li> <li>-Corso sulla tratta di persone nella prospettiva dei diritti umani e partecipazione al convegno promosso dal Numero Verde Antitratta, Venezia</li> <li>-Attuatore territoriale del progetto regionale “il FVG in rete contro la tratta e grave sfruttamento”</li> <li>-Mediatrice linguistica culturale per Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute APS</li> <li>-Coordinatrice progetto territoriale anti tratta</li> </ul>	<p><b>Modulo G</b> <i>L'inclusione attraverso la mediazione</i></p>

	(dal 2018) - Progetto Stella Polare-accoglienza persone vittime di tratta e sfruttamento.	
Simonetta Pasqualis Dell'Antonio nata il 15/07/1958 a Trieste (TS)	-Maturità Classica -Diploma di traduttore corrispondente in lingue estere (inglese e tedesco) -Qualifica professionale di Assistente di Biblioteca -Master in Gestione e Direzione di Biblioteche, 5a edizione -Responsabile della gestione del prestito della Biblioteca di lettere -Responsabile di Organizzazione e gestione della Biblioteca di Scienze dell'Antichità e Italianistica, poi Scienze dell'Antichità, Storia e Arte -Information Specialist e Responsabile della segreteria, gestione e organizzazione delle attività del Centro Linguistico di Ateneo	<b>Modulo H</b> <i>Il mondo letterario al femminile</i>
Gabriella Gerin nata il 04/01/1949 a Trieste (TS)	-Maturità classica -Laurea in Scienze Politiche -Dirigente amministrativo del Servizio Sanitario Nazionale territoriale (Azienda sanitaria Triestina) (1981-2006) -Direttore Amministrativo dell'ASSI Triestina e dell'AOU Ospedali Riuniti di Trieste.(2001-2009) -Competenze professionali specifiche in legislazione e organizzazione sanitaria territoriale e ospedaliera; contrattualistica pubblica; lavori e appalti pubblici; contenzioso amministrativo. -Corso biennale in General Management in Sanità presso l'Università Bocconi di Milano. -Attualmente membro del Consiglio Direttivo dell'APS Casa Internazionale delle Donne e amministratore della casa editrice Vita Activa	<b>Modulo I</b> <i>Acceso ai servizi sanitari e loro funzione</i>
Fulvia Postogna nata il 07/05/1955 a Trieste (TS)	-Maturità scientifica -Laurea in fisica, Università degli studi di Trieste -Attività o settore Tecnico informatico (Analista di sistemi informativi) Insiel spa - Società ICT in house della Regione Friuli Venezia Giulia – Trieste -Contabile - Casa Internazionale delle Donne	<b>Modulo J</b> <i>Informatica base – strumenti fondamentali per segreteria</i>

### MISURE 3 MESI UE

#### 11) Tabella riepilogativa (\*)

N.	Ente titolare o di accoglienza	Denominazione Sede di	Codice e sede	Paese estero	Città	Indirizzo o	Numer o	Operatore locale di progetto
----	--------------------------------	-----------------------	---------------	--------------	-------	-------------	---------	------------------------------

	<i>cui fa riferimento la sede (se accreditata)</i>	<i>attuazione progetto</i>					<i>operato ri volonta ri</i>	<i>estero</i>
1								
2								
3								
4								